

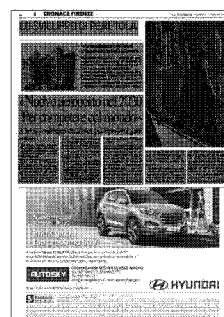
NOSTRA INTERVISTA AL PRESIDENTE DI «TOSCANA AEROPORTI»

La sfida di Carrai «Nel 2020 voleremo con la nuova pista»

«Faremo di Peretola uno scalo per competere nel mondo»



■ Alle pagine 6 e 7



LO SVILUPPO DI PERETOLA «Nuovo aeroporto nel 2020 Per competere col mondo»

A breve conferenza dei servizi, poi espropri e gare

di ILARIA ULIVELLI

Presidente Carrai, superato lo scoglio della valutazione d'impatto ambientale, qual è il prossimo step per l'aeroporto di Firenze?

«I prossimi passi sono rappresentati dalle verifiche che l'osservatorio ambientale provvederà a eseguire per garantire il totale rispetto delle condizioni indicate dal decreto Via che ha sancito la piena compatibilità ambientale del progetto di sviluppo dell'aeroporto. L'osservatorio si è già insediato e sta lavorando in modo serrato. Seguirà l'acquisizione della conformità urbanistica, attraverso i lavori della specifica conferenza di servizi convocata e presieduta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

L'Osservatorio ambientale avrà il compito di monitorare la realizzazione di un'opera molto avversata per motivi di salvaguardia della natura e della salute. Lei ha sempre sostenuto che le mitigazioni renderanno migliore l'aria e arricchiranno il verde dell'area. Come?

«Attraverso la realizzazione di un sistema integrato di miglioramento ambientale della Piana che prevede molteplici interventi che, sinergicamente, valorizzeranno l'assetto paesaggistico dei luoghi, ne contrasteranno la frammentazione, incrementeranno il valore ecologico e naturalistico del territorio, porteranno alla concreta strutturazione di aree rurali tradizionali e alla creazione di nuove aree ricreative di aggregazione, favorendo significativamente la mobilità sostenibile, l'intermodalità dei collegamenti e la fruizione pubblica del territorio».

Quindi sull'ambiente ci sarà un investimento significativo.

«Prevediamo di investire circa 30 milioni di euro in opere di compensazione, importo che rappresenta

circa il 10% dell'investimento complessivo, contro una media nazionale dell'1-2%, a testimonianza di un'opera sostenibile. Non dimentichiamo inoltre la riduzione del rumore di oltre l'80% rispetto alla situazione attuale con la "liberazione" di interi quartieri come Brozzi, Quaracchi e Peretola. In poche parole grazie a noi nascerà il tanto atteso parco della Piana».

La commissione ministeriale ha imposto una lunga serie di prescrizioni nei vari capitoli di tutela ambientale, della salute e dei rischi: si riuscirà a ottemperare a tutti gli obblighi senza accumulare ritardi?

«Le prescrizioni sono 62 ed essendo argomentate e trattate più volte possono essere raggruppate in pochi gruppi omogenei. Nessuna contempla l'obbligo di modificare il masterplan. Tutte le scelte progettuali e strategiche di Toscana Aeroporti sono state ritenute condivisibili e adeguate e questo ci porta a pensare che riusciremo a ottemperare alle prescrizioni nei tempi previsti».

Quando la prima pietra? Quando l'opera conclusa?

«Siamo pronti con i progetti e a breve sarà convocata la conferenza dei servizi (che in base alla legge Madia si dovrebbe chiudere in 60-90 giorni, ndr), poi iniziano gli espropri e le gare. I lavori partiranno entro fine anno. E dalla posa della prima pietra stimiamo che l'opera sarà conclusa in 18-24 mesi».

L'ampliamento del Vespucci ha un masterplan d'espansione che arriva al 2029 ma in che anno Firenze potrà contare di avere un aeroporto realmente competitivo e affidabile?

«Auspichiamo il prima possibile. Come detto, in 18-24 mesi dalla posa della prima pietra saremo in grado di consegnare a Firenze e alla Toscana un'infrastruttura strategica adeguata a rispondere alla crescente, e oggi purtroppo inevasa, domanda di traffico aereo da e per la nostra regione. Spero quindi che

le autorizzazioni urbanistiche definitive arrivino nei tempi che la legge prefigge. Pochi mesi».

Anche Toscana Aeroporti dovrà fare i conti con l'area di proprietà di Unipol per gli espropri legati alle fasce di sicurezza ma anche per i terreni su cui realizzare il nuovo terminal e i parcheggi. A che punto sono le trattative?

«Non parlerei di trattative. Il termine ha una accezione che non si addice a quelli che sono i passaggi che devono essere fatti per far partire lo sviluppo aeroportuale».

Crede che Unipol potrà bloccare lo sviluppo a Nord Ovest e lo spostamento della Mercafir se non sarà raggiunto un accordo che li soddisfi per gli espropri dell'area?

«Questa domanda andrebbe posta a Unipol. Da osservatore esterno credo che la compagnia assicurativa abbia sempre agito a tutela del proprio investimento, non certo con l'obiettivo di bloccare lo sviluppo di una città dove peraltro impiega centinaia di dipendenti. Noi e loro abbiamo una via maestra. Il rispetto di ciò che la legge detta».

Sarà un aeroporto competitivo?

«Il nostro Gruppo, Corporation America airports, si è appena quotato alla borsa di New York e quindi noi sappiamo bene che la nostra sfida è competere con il mondo».



Il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai punta sui tempi: «Il tempo in economia è l'unica variabile non recuperabile, diceva Adam Smith»



**Marco Carrai,
presidente
di Toscana
Aeroporti**



«Auspichiamo tempi brevi L'Osservatorio è già al lavoro»

UN CRONOPROGRAMMA serratissimo per dare a Firenze e alla Toscana uno scalo moderno ed efficiente. L'Osservatorio ambientale è già al lavoro per la verifica del rispetto delle condizioni indicate dal decreto di valutazione di impatto ambientale. «Auspichiamo tempi brevi: il tempo in economia è l'unica variabile non recuperabile diceva Adam Smith», commenta il presidente di Toscana Aeroporti Marco Carrai.